

Si può risanare senza la «cura Romiti», l'Alfa lo dimostra

Lo stabilimento di Napoli ha ripreso a tirare - Confronto fra Massaccesi e Napolitano

NAPOLI - L'Alfa di Pomigliano torna a far notizia, ma questa volta la notizia è buona. Decolla la nuova vettura Alfa 33 che al recente meeting dei concessionari a Montecarlo ha riscosso un grande successo...

prima si lanciavano bordate stroncatorie, poi i giornalisti parlavano di miracolo. Ma i miracoli - da queste parti tutti lo sanno bene - li fa solo S. Genaro. Quella dell'Alfa, invece, è tutta un'altra storia. Ed è proprio questo che è il comunismo di questa fabbrica...

PCI campano, concluso dal compagno Giorgio Napolitano. Da questa storia - ed è ciò che più conta - viene oggi una lezione significativa per tutti e di grande attualità. L'Alfa dimostra che la strada del risanamento per le diverse realtà produttive è tutt'altro che a senso unico...

Una sfida che negli ultimi anni con la presidenza Massaccesi è stata raccolta. Così - ha aggiunto Vincenzo Borbati, segretario della sezione «Fito» - si è giunti alla stesura del piano decennale per l'Alfa, che per la prima volta indicava i termini concreti di una strategia di rilancio.

E, poi, è venuta la definizione di alcuni accordi sindacali decisivi: quello dell'81 sulla nuova organizzazione dei lavori; quello duro e difficile sulla cassa integrazione; quello di qualche mese fa che stabilisce i termini dei rientri dei sospesi all'interno di cinque unità satelliti.

Oggi si raccolgono i primi risultati di tanti sforzi, dei sacrifici, delle lotte, delle grandi responsabilità dimostrata dai lavoratori: ecco la verità. E, peraltro, sarebbe pericoloso immaginare che oggi tutto è risolto. In fabbrica i nuovi processi produttivi vanno ancora messi a punto, a cominciare dall'esperienza dei «gruppi» e delle «volute», restano irrisolti le prospettive di una produttività come l'Alfaromeo veicoli commerciali...

Si affaccia la possibilità - lo ha detto a sua volta Alfredo Barbieri, responsabile del settore industriale del PCI milanese - di rinnovare la gamma anche ad Arese, dopo che lo si è fatto a Pomigliano. È molta prudenza ha ostentato nel suo intervento lo stesso Massaccesi, anche perché - ha affermato - l'attuale andamento del mercato non promette nulla di buono e tra 3-4 anni potremmo ripiombare in una nuova crisi mondiale dell'auto. La strada intrapresa - secondo il Presidente dell'Alfa - è comunque quella giusta e la dirigenza dell'Alfa intende percorrerla fino in fondo.

E nel gruppo perdite calate a 85 miliardi

MILANO - I segnali di miglioramento produttivo conquistati dall'Alfa Romeo e in quello di Pomigliano, trovano un riscontro anche nel bilancio consolidato del 1982. L'anno scorso la società automobilistica ha registrato conti ancora in rosso, ma le perdite diminuiscono rispetto agli anni precedenti: 85 miliardi contro i 116 miliardi dell'esercizio del 1981.

La tendenza alle perdite appare evidente quando si consideri il periodo che va dal 1977 al 1982. Nel 1977 le perdite ammontavano a 150 miliardi, nel 1978 a 125 miliardi, nel 1979 a 90 miliardi, nel 1980 a 75 miliardi, nel 1981 a 116 miliardi, nel 1982 si è passati a 85 miliardi. Le previsioni per il 1983 non sono certo di ritorno al profitto, secondo una logica di prudenza, ma le perdite incute che sta caratterizzando talune società (si pensi per esempio ai proclami del presidente della Montedison Mario Schimberni), ma sono di una ulteriore riduzione delle perdite, individuate in una cifra vicina ai 60 miliardi.

E da segnalare anche un migliore rapporto tra perdite e fatturato: nel 1977 le perdite dell'Alfa Romeo corrispondevano al 14 per cento del fatturato, mentre nel 1982 tale rapporto sarebbe sceso al 3,5 per cento, secondo dati provvisori consolidati. Nel 1983 la percentuale dovrebbe scendere fino al 2,3 per cento. Tra il 1977 e il 1982 il fatturato della società è pressoché raddoppiato, passando dai 1038 ai 2300 miliardi. Consistente anche l'attenuazione dell'indebitamento: in rapporto al fatturato è sceso dai livelli elevati del 77 per cento nel 1976 al 35 per cento nel 1982.

Un «giallo» (elettorale) con smentite e conferme sui registratori di cassa

ROMA - Smentite, controinforme e un piccolo giallo attorno ai registratori di cassa. Il ministro del Tesoro ha respinto ieri - in due fasi - la notizia apparsa su «Repubblica» di un ritardo (forse fatale, almeno fino alle elezioni...) nella attuazione della legge sulla mancanza della firma del ministro Gorio. Nella mattinata, la smentita è stata secca, ma non senza una punta di imbarazzo e fastidio: martedì il ministro tornerà a Roma e troverà sul suo tavolo il decreto di rinvio della legge in questione. Assolutamente involontario, perché quella firma, il ministro, non sapeva neppure fino a ieri di doverla mettere. E come mai? «Burocrazia» - risponde l'ufficio stampa - è il decreto si era firmato in un altro ufficio. Due ore dopo, però, la versione venuta radicalmente cambiata: macché - annuncia lo stesso ufficio stampa - i controlli effettuati risulta che la firma di Gorio è stata apposta sul documento già un mese fa, il 21 aprile scorso, e col tempo recordi dei giorni dall'arrivo. E qui il giallo offre un primo, significativo squarcio di verità: il «mandante» del decreto, infatti, è il ministero delle Finanze e cosa c'è di meglio, in campagna elettorale, che rinviare la palla a scomodi alleati di governo, in questo caso il socialista Forte? Comunque sia, è confermata la prima impressione, che dietro questo ennesimo giallo elettorale sulla «Repubblica» ci sia qualcosa di più di un intoppo burocratico. È il quotidiano di Scalfari, d'altronde, lo svelava nel titolo: «Si ferma la legge sui registratori e ora i commercianti vogliono una proroga». Infatti. E stato il presidente della Confindustria, Orlando, a chiedere contorni minacciosi che la legge non si saldi, pena la perdita di fiducia dei suoi rappresentanti nella Dc e negli altri partiti di governo. Lo «scoglio» nuovo - non dimentichiamo che l'iter parlamentare fu più volte bloccato dal Senato - è costituito da una tecnica su «prototipi da adottare nei negozi. Ed è proprio il decreto sui prototipi l'oggetto del giallo. Poiché la data entro cui la prima quota di aziende deve dotarsi dei registratori è il prossimo 1° luglio, è malizia supporre un rinvio «burocratico» a dopo le elezioni.

Nadia Tarantini

Trenta milioni senza lavoro

Un esercito di riserva per piegare il sindacato

Bruno Trentin ha concluso il convegno dell'Ires-CGIL sulle politiche per l'occupazione - Interventi dei studiosi e sindacalisti d'Europa

ROMA - Un'osservazione banale, ma vale la pena ricordarla. Dice Antonio Lettieri nel '82 e nell'83 l'inflazione nei paesi capitalisti, esclusa l'Italia, è scesa al 4, al 5 per cento. Non ci sarebbe più ragione di mantenere in piedi le politiche restrittive, ma hanno dello spirito di migliaia di lavoratori dalle fabbriche. Eppure si insiste su quella strada. Perché? È semplice: la disoccupazione non è un dato neutrale. Si è ricostruito l'esercito industriale di riserva, come dice il Professor Sergio Bruno dell'università romana, per gettare le basi di un tipo di accumulazione che scarichi la richiesta operativa di controllare le innovazioni tecnologiche.

Eco i termini dello scontro: tra chi ha bisogno di quei trenta milioni di disoccupati per la politica del lavoro e l'attività rivendicativa del sindacato. Anche qui manca un'unità programmatica, siamo di fronte alla disarticolazione degli strumenti e nel migliore dei casi abbiamo un ricettacolo di interventi, non coerenti tra di loro, senza rapporti con un disegno di politica industriale.

I risultati? La mancanza di protagonismo dei lavoratori in questa battaglia e anche - perché no? - la subordinazione, in tanti paesi del movimento sindacale a scelte conservatrici. Mario Dal Co nella sua comunicazione ha spiegato che è «saltata» una tradizionale divisa che voleva i governi di sinistra più interessati a mantenere elevati i livelli di attività anche a scapito della stabilità dei prezzi e quelli di destra più attenti alla stabilità dei prezzi che non all'aumento dei prezzi che non all'aumento delle opportunità di lavoro.



«divisione» - trasparente in molti discorsi sul convegno - tra l'obiettivo dello sviluppo, che sarebbe una risposta «forte» al problema dell'occupazione e altre politiche del lavoro, come la riduzione d'orario e vinde di posti che sarebbero indotte a risposta riduttiva. «O mariano insieme questi due elementi, o restiamo ancorati a un modo vecchio d'essere del sindacato, che non ci fa comprendere quello che sta avvenendo nelle fabbriche».

Questo vuol dire che c'è bisogno di una nuova capacità contrattuale del sindacato («quante strutture di aziende» - è ancora Trentin - sono state in grado di esercitare un controllo attivo sull'occupazione? Quante lotte si sono fatte sui contratti di formazione? Per l'assunzione di giovani? Per il controllo della flessibilità? Sull'organizzazione del lavoro?», una nuova coerenza nella sua azione. C'è bisogno di coraggio: «Con i piani straordinari di lavoro socialmente utili per i giovani si mettono in discussione appalti, ruoli, abitudini consolidate nella pubblica amministrazione: ci staranno? L'82 ancora i progetti straordinari hanno bisogno di risorse enormi. Per trovarle bisogna mettere ordine ad esempio nel settore delle università. Le risorse rinunciarono alle pensioni di invalidità? Sono domande difficili, ma dalla cui risposta dipende la «ricostruzione di quella solidarietà di classe» - per dirla ancora con Trentin - che è la sola a legittimare l'intervento del sindacato sul terreno dell'occupazione.

Stefano Bocconetti

La Indesit non si fida di Pandolfi e per ora mantiene i licenziamenti

ROMA - La Indesit non si fida di Pandolfi. Ieri, infatti, il ministro dell'Industria, dopo aver presentato ai dirigenti il nuovo piano, ha chiesto loro il ritiro dei licenziamenti. La risposta è stata secca: lo faremo solo quando i licenziamenti dell'Ires nella Indesit di Cassino saranno definiti. Ovvero: delle parole non ci fidiamo più, aspettiamo i fatti.

Pandolfi ieri mattina ha spiegato in dettaglio come dovrebbe avvenire l'operazione salvavaginta dell'Indesit nella Indesit. Si formerebbe una società, alla quale parteciperebbero, oltre ai due grandi gruppi dell'elettronica, anche la REL (capitale pubblico). Nella Zanussi, poi, dovrebbe entrare la Philips. La nuova ipotesi, giunta dopo una serie di trattative faticose e confuse, licenzia 1.570 persone. Ci sono i problemi aperti dalla sortita di Pandolfi di circa un mese fa. Allora il ministro disse, senza mezzi termini, che era sua intenzione salvare solo la Zanussi, affidandola, così, a Indesit. La società decisiva di Pandolfi è ancora in fase di studio.

Il contratto di ieri, al quale erano presenti oltre Pandolfi anche l'amministratore delegato della Indesit Manassero, è stato giudicato dal ministro «costruttivo», ma non ha segnato la soluzione del problema licenziamenti e non ha definito completamente il nuovo piano. Il problema, in verità, non era previsto per i prossimi giorni nuove riunioni. Il 30 maggio, infine, presso il dicastero dell'Industria si aprirà una trattativa con le organizzazioni sindacali.

Pandolfi, insomma, si è limitato ieri mattina a fare un sondaggio e al termine dell'incontro è stato molto cauto nel esprimere i suoi giudizi. «Per ora», ha detto - polemiche e contrapposizioni che sarebbero in questo momento assai dannose. Anche questo un segno evidente che l'accordo con i dirigenti Indesit non è cosa fatta, ma è bisogno di una trattativa più lunga del previsto.

Per quanto riguarda la Zanussi, l'ingresso della Philips pare certo, ma negli ultimi giorni non si è registrato alcun passo in avanti. La FIAT giudica l'ipotesi positiva, ma è preoccupata per l'eventuale ruolo egemonico che il gruppo olandese potrebbe assumere nell'elettronica civile italiana.

g. me.

Borsa

MILANO - La settimana si è chiusa positivamente per la Borsa, che ha confermato i sintomi di ripresa apparsi già sul finire della settimana scorsa. Si è avviato in questi giorni il ciclo operativo di giugno e accade sempre, o quasi sempre, che all'inizio di una nuova fase di contrattazioni e di scommesse il mercato registri un aumento di vitalità e una crescita dei prezzi. Qualche ragione di ottimismo l'aveva del resto già offerta la chiusura dei conti di maggio, che non aveva visto cadute della quota particolarmente consistenti. L'opinione comune alla maggior parte degli operatori è che dopo i salassi delle passate settimane, che avevano fatto seguito agli eccessi di euforia dei primi tre mesi dell'anno, il mercato dei titoli sia tornato in posizione di ragionevole equilibrio, si sia cioè liberato di un eccesso di carichi speculativi, causa

Settimana in ripresa e Borsa più ottimista

princiale della prevalenza dell'offerta sulla domanda. Sarebbe però azzardato prevedere una nuova fase di rialzi, una incontrastata ripresa di vitalità. I sintomi sono sì positivi, ma la cautela è d'obbligo. D'altra parte i buoni risultati conseguiti negli ultimi giorni da una nutrita serie di titoli non possono far passare in secondo piano il fatto che le contrattazioni sono ancora molto contenute e che il volume complessivo degli affari si aggira su valori modesti.

Brevi

Mercledi e giovedì sciopero dei benzina

ROMA - Mercledi e giovedì sciopereranno i gestori delle pompe di carburante. Lo conferma una nota della Flicca-Cis, della Fipsc e della Fap. La ragione delle due giornate di lotta va ricercata nel silenzio delle compagnie petrolifere rispetto alle richieste avanzate dalla categoria. Le organizzazioni dei benzinaieri non vanno lo sciopero anche con i notevoli ritardi che caratterizzano la definizione di una metodologia per la delimitazione dei margini di utile. Resta aperto, infatti, il problema degli orari di lavoro e, quindi, di apertura e chiusura, delle pompe di carburante.

Protesta dei viticoltori francesi

PARIGI - Alcune migliaia di viticoltori francesi hanno manifestato l'altro ieri sera nelle regioni meridionali del Haraut, dell'Aude e del Gard, bloccando gli accessi alle autostrade. La ragione della lotta va ricercata nella concorrenza che i vini di importazione fanno a quelli di produzione locale.

In Italia crolla la produzione di acciaio

BRUXELLES - L'Italia è il paese che ha visto diminuire più di ogni altro la propria produzione di acciaio. La flessione nel primo quadrimestre dell'83 registrata nel nostro paese supera la media della CEE, pari al 16,5%. Gli Stati Uniti hanno invece avuto un aumento del 7,3% in aprile, con un calo del 13,6% nel quadrimestre. Anche la produzione brasiliana ed argentina è in aumento.

Media impresa: ridurre il costo del denaro

ROMA - L'aumento reale del costo del denaro crea effetti squallidi sui conti economici e sull'equilibrio finanziario delle imprese piccole e medie. È, quindi, indispensabile che il governo intervenga per abbassare i tassi di interesse. È questa la richiesta più importante emessa dal convegno, organizzato dalla Cassa di Risparmio di Biella, sui problemi dell'industria italiana.

Un miliardo e mezzo di utile all'Ansaldo-Impianti

L'Ansaldo-Impianti ha chiuso l'esercizio '82 con un utile netto di un miliardo e 508 milioni. I dati di bilancio confermano tra l'altro le prestazioni positive della centrale di Casero (più di 10 miliardi di KW prodotti ed un fattore di disponibilità superiore al 90 per cento).

In sciopero oggi i ferrovieri di Torino

ROMA - Il personale del compartimento ferroviario di Roma è in sciopero da ieri mattina alle 9. Quello di Torino ha iniziato l'astensione dal lavoro ieri sera alle ore 21 e la proseguirà sino alle 21 di oggi. Analoghe agitazioni erano previste nel compartimento di Napoli e Milano, ma sono state sospese all'ultimo momento.

Procedo Mirabella

SAN MAURO MARE - PENSIONE BOSCHETTI - Tel. 0541/3149155 - pochi passi mare, tranquilla, familiare, ambiente familiare, cucina curata dai proprietari, parcheggio, piscina, bagno, 1-2/30 tutto compreso. Sconto bambini (110)

VACANZE LIETE

- ascensore - giugno 16.000/16.500 - luglio 19.000/20.000 complex (151)
- RIVAZZURRA/RIMINI - PENSIONE ASTI - Via dei Martiri 46 - Tel. 0541/332323 - 3+10355 Ambiente familiare, cucina genuina, abbondante, completamente rinnovata, vicino mare, camere con servizi, parcheggio. Luglio 17.000 - luglio 19.000-20.000 Agosto interpellato. (179)
- SAN GIULIANO MARE/RIMINI - HOTEL LAVINIA - Via Garibaldi, 10 - Tel. 0541/56457-23871 - Siamo stati di comunicare che l'albergo è stato completamente rinnovato. Tutte camere servizi, telefono, sala colazione, tavernetta, sala TV, bar. Prezzi moderati. (161)
- SAN GIULIANO MARE/RIMINI - PENSIONE ASTERIX - Tel. 0541/677074 Nuova, conquinata metr. mare, camere con servizi, balconi, telefono, bar, soggiorno, parcheggio, ambiente familiare. Maggio-giugno, settembre 15.500-18.000 luglio e 22-25 agosto 18.500-22.000 21 agosto 25.000-28.000. Sconti bambini. (110)
- SAN GIULIANO MARE/RIMINI - PENSIONE FABIANA - Tel. 0541/24973, abito 740.670. Cinquanta metri mare, tranquillo, ambiente familiare, cucina casalinga, camere servizi. Luglio e settembre 17.000, luglio 20.000. Sconti 3 e 4 letti. Prenotativi.
- SAN MAURO MARE - PENSIONE VILLA LORY - Via Nicotri 16 - Tel. 0541/56153 - Centro metri, mare, tranquilla, familiare, parcheggio, giardino. Giugno - settembre 17.000 / 18.000, luglio 19.000 / 20.000, agosto 22.000 / 23.000 tutto compreso. Sconto bambini (194)
- SAN MAURO MARE/FO - HOTEL JOLE - Tel. 0541/44177 Nuovo, vicino mare, tutte camere servizi, balconi, ascensore, sala colazione, parcheggio. Bassa stagione 14.000, media 16.000, alta 19.000-22.000 tutto compreso. Direzione proprietaria. (112)
- SAN MAURO MARE - HOTEL LA PALAZZA - con piscina. Tel. 0541/49154-94549 - Vicino mare, tranquillo, giardino, parcheggio, camere servizi. Bassa 15.500-17.000 - Alte 23-24.000 tutto compreso - Direzione proprietaria. (141)
- SAN MAURO MARE - PENSIONE BOSCHETTI - Tel. 0541/3149155 - pochi passi mare, tranquilla, familiare, ambiente familiare, cucina curata dai proprietari, parcheggio, piscina, bagno, 1-2/30 tutto compreso. Sconto bambini (159)
- SAN MAURO MARE Pensione Villa Mounari vicino Rimini - Via della R. stenza, 14 - Tel. 0541-44096 - vicino mare - in mezzo al verde - tranquilla - camere con servizi, parcheggio, parcheggio recintato - bassa stagione 16.000 / 17.000 - media 19.000 / 20.000 - alta 20.000/23.000 - direzione proprietaria. (102)
- SENIGALLIA - ALBERGO ELENA Via Gabbiani 22 - Tel. 0542/32030 - 50 m. mare, posizione tranquilla, camera servizi, bar, parcheggio, coperto, giardino, trattamento familiare. Pensione completa maggio-giugno-settembre 23.000 - luglio 22-31/8 26.000 - 1-2/18-30 tutto compreso, sconto bambini (25)
- SILVI MARINA-TERAMO-ABRUZZO-MEDIO ADRIATICO - HOTEL HERMITAGE - Seconda categoria, modernissima, hotel dotato di tutti i confort, direttamente sul mare, sala da tè, trattamenti estetici, piscine, camere freschissime con doccia, WC, telefono, balconi, vista mare, sale giochi, bambini, sala TV, ascensori, 2 campi da tennis, 2 piscine (una per bambini), American bar, parcheggio auto recintato, spiaggia propria privata, cucina raffinata con specialità gastronomiche abruzzesi. Prezzi tutto compreso maggio-giugno L. 29.500 - luglio 30.818 - 37.500 - settembre 30.000. Sconti bambini e riduzione per terzo letto. Scriveteci o telefonateci: segreteria internazionale sino 9-5 al 066/837482 - dal 10-5 066/930381-930553 (185)
- TORREPEDERERA (Rimini) - PENSIONE CORALLINA - Via S. Saverio 92 - Tel. 0541/220670 (fino 30-5 tel. 738882) - Sul mare, ampio parcheggio privato, parco giochi, bambini, trattamento, conduzione proprietaria. (172)
- prezzo, cucina genuina - Giugno-settembre 15.000 - Luglio 18.000 tutto compreso (144)
- VALVERDE/CESENATICO - HOTEL BELLEVUE Sensazionale! Stessi prezzi del 1982. Tel. (0547) 86.216 Ogni confort. Bassa stagione 18.000, luglio 22.000, agosto 26.000-28.000 (132)
- VALVERDE/CESENATICO - HOTEL GATTOCCIO, tel. (0547) 86.303 Vicino mare, tranquillissimo tutte camere doccia, WC, balcone, ascensore, parcheggio, pensione completa. Bassa 16.000 - 20.000. Luglio 20.000 - 22.000. Agosto 24.000 - 26.000. Direzione proprietaria. (123)
- VALVERDE Cesenatico Hotel Green Valley - Tel. 0547-87286 - sul mare - camera bagno - balcone - parcheggio - menu a scelta - prezzi speciali per nuova gestione - giugno 18.000 - luglio 22.000 - tutto compreso - sconto bambini (160)
- VILLAGRANDE 35 Km. di Rimini Appennino Marchigiano - HOTEL PARCO DEL LAGO - Il categoria, altitudine 1050 metri, immerso nel verde sul delizioso laghetto, camere con servizi, balconi, ottima cucina, buffet antipasti quotidiano eccezionale vacanza. Giugno 22.000 - agosto 20.000 complesso tennis-piscina - troya-canoa-tiro arco-volley Interpellate: tel. 0722/78247 (172)
- VILLAMARINA Cesenatico Hotel S. Marina - tel. 0547-87071 - 100 metri mare - tutte camere bagno, balcone, parcheggio - menu a scelta - bassissima stagione 16.500/18.000 - alta 20.000/25.000 - sconto bambini - direzione proprietaria (135)
- VISERBA DI RIMINI - APPARTAMENTI TURISTICI - Nuovissimi da 4 a 6 posti letto. Offresi giugno da L. 200.000 - luglio da L. 450.000 - agosto da L. 900.000 - settembre da L. 150.000. Agenzia Arcobaleno - Rimini - Tel. 0541/22905. (180)
- VISERBA/RIMINI - HOTEL LIDO Tel. 0541/630174 - 733.070 Sulla spiaggia (lunza attraverso) sala confortevole, cucina romagnola. Bassa stagione 14.500-18.000, agosto 19.000-22.000 tutto compreso. Direzione proprietaria. (123)
- VISERBA/RIMINI - PENSIONE NADIA - Via Pallotta 7 - Tel. 0541/738351 - 20 m. mare, tranquilla, familiare, cucina curata dai proprietari, camera recitata per bambini, sala TV color - Bassa stagione 15.500-16.500 - Luglio 20.000 tutto compreso - Mansarda riduzione L. 1500. (174)
- VISERBA (Rimini) - PENSIONE ORLETTA - Via Diderò 20 - Tel. 0541/738068 - Tranquilla, familiare, 30 m. mare, parcheggio, cabina spiaggia - Bassa stagione 15.500 - Luglio 18.500 IVA compresa - Sconti bambini - Direzione proprietaria (100)
- VISERBA/RIMINI - Pensione Arcobaleno - Via Banuzza, 24 - tel. 0541/738038 - pochi passi dal mare - tranquilla - cucina romagnola gente fruita e verdura produzione propria (frattura - parco giochi per bambini - autoparco gratuito. Prezzi convenienti (154)
- VISERBA/RIMINI - Pensione Rosy - tel. 0541-738005 - 30 m. mare tranquilla - familiare - ottima cucina - bassa zona 14.500/15.500 - luglio 17.500/19.500 IVA compresa - agosto interpellati - direzione proprietaria (129)
- VISERBA/RIMINI Pensione Stella d'Oro - gratis un giorno ogni 10 in Maggio - giugno - tel. 0541-734562 - 50 metri mare - familiare - parcheggio - bassa stag. 12.500/14.500 - luglio 17.000/19.000 tutto compreso - supplemento bagno L. 1.000 (140)
- VISERBA/Rimini Pensione Villa Mengucco - Via Salvemini, 9 - tel. 0541-738586 - ambiente molto tranquillo e familiare - camere con servizi - cucina genuina e abbondante - parcheggio - cucina romagnola, molto curata - giugno 15.000/17.000 - luglio 17.000/19.000 - tutto compreso (128)
- VISERBA/Rimini - PENSIONE VILLA MARIA Via Serafini 6, tel. (0541) 721027 Vicina mare, trattamento familiare, camere servizi, giardino recintato - parcheggio - cucina bolognese - bassa stagione 13.500 / 14.500 - luglio 16.500 / 17.500 - agosto 22.000/23.000 - da compr (119)
- BELLARIVA Pensione Zavatta - Via Pasubio, 33 - telefono 0541-499227 - molto tranquilla, camera servizi, giardino recintato - parcheggio - cucina bolognese - bassa stagione 13.500 / 14.500 - luglio 16.500 / 17.500 - agosto 22.000/23.000 - da compr (119)

ABRUZZO/MARE - PROMOZIONE 1983 HOTEL PRESIDENT/moderna costruzione. Parco verde di 2000 metri (cassaro). Spesa da spag. privata senza sgr. intermedia. Itali ad mare imp. solo. Camere con balconi sul mare. Area condizionale. Invece l'intero parco piscina, tennis, bocce bar, tutto ciò che manca di una vacanza ideale. Prezzi min. 250.000 massimo 720.000. Tel. 0541/3149155.

HOTEL PRESIDENT